

Vela^e MOTORE

3
SPORT

sicurezza & Legge

IL BUON SENSO VA A PICCO

Speciale

TUTTE LE SCUOLE VELA D'ITALIA

Prove

RIZZARDI TECHNEMA 55
RONDOLINI CAYMAN 30 OPEN
ABBATE ELITE 30
MAXUM 2700 SCR
CROWLINE 225
CATANA 531
CBZ FARR 31
GALETTI MAX ONE
PERONDI BELUGA 22

Sport

AMERICA'S CUP
OLIMPICHE AD ANZIO
ALTURA AD ALASSIO
OFFSHORE SOTTO ACCUSA

Speciale
PARADISO TI ATTENDE

Motori
LE CINGHIE

Tecnica
SALPA ANCORE



Pagine
azzurre

VIAGGI - Un
Dodecanneso
navigando
a tappe,
da un'isola
all'altra, nel
vento forte
e costante
dell'Egeo e
assaporando
colori, profumi
e sapori della
Grecia più
intensa e vera.

Le isole del



di Luca Sordelli
foto di Stefano Navarrini

Note anche come Sporadi meridionali, le "dodici isole" del Dodecanneso formano una catena lungo le coste della Turchia asiatica per piegare poi verso ovest, verso Creta. In realtà, nonostante il nome, l'arcipelago non è formato da dodici ma da diciotto

isole. Fino al 1947 questo arcipelago apparteneva all'Italia che l'aveva ottenuto al termine di una poco nota guerra nel 1912. Del dominio italiano, tranne alcune ville su Rodi, non restano tracce così come ben pochi, rispetto al resto dell'Egeo, sono i segni visibili del dominio turco durato molto di più: quattro secoli. Queste isole sono riuscite a far sopravvivere le loro tradizioni nonostante siano state tante volte terra

di conquista. Rodi è la capitale e se fino al XIX secolo dominava i commerci del Mediterraneo orientale, ora domina invece il mercato del turismo ed è il fulcro dell'arcipelago. Come molte di queste isole, è ricca d'acqua tanto da presentarsi agli occhi dei visitatori come un'isola verde, coperta di boschi e da una fitta e bassa vegetazione. Se il paesaggio si presenta quindi differente da quello delle vicine e spoglie Ci-

vento



cladi, ciò che non cambia è il Meltemi, il vento che in estate soffia costante da nord-ovest con forza da 4 a 6, arrivando occasionalmente a 7 per durare per cinque o dieci giorni ininterrotto. Raggiungere queste isole in aereo in estate è facile grazie ai voli giornalieri da Atene per Kos e per Rodi. Ecco in un itinerario da nord a sud, le 8 tappe fondamentali per conoscere questo bellissimo arcipelago.

Kos

Quest'isola, nonostante il forte sviluppo turistico che negli ultimi anni l'ha investita, rimane ricca di fascino. E' tagliata a metà da una dorsale montuosa che divide il versante occidentale, fertile e ricco d'acqua, da quello orientale più brullo e spoglio. La città di Kos si trova sull'estremità est e ha un porto che offre

Le "dodici isole" del Dodecanesso sono nella realtà diciotto. Terre di conquista nel passato, ancora oggi per la loro bellezza, sono mèta dell'"invasione" turistica che ogni estate si ripropone.

DODECANNESO



un ottimo rifugio dal Meltemi. Il fondale è di fango, ottimo tenitore. Attenzione nell'avvicinamento, davanti a punta Kum, ai bassi fondali e al mare incrociato. La città offre infiniti spunti per visite e passeggiate. Da vedere assolutamente il Castello dei Cavalieri di S. Giovanni, dominatori del Dodecanneso prima dell'arrivo dei Turchi, e il Museo archeologico. Per chi voglia mangiare cibo "veramente greco" un posto "Doc" è Stefano's Cafe Ouzerie Torodon, gestito da una gentile coppia attempata che non parla altro che il greco.

Kos-Astipaleia, 35 mg

Trentacinque miglia a ovest di Kos, Astipaleia somiglia alle Cicladi, per le sue note orografiche e culturali. Piuttosto brulla, dalla linea di costa frastagliata, è stata per molto tempo fuori dalle principali rotte turistiche e solo negli ultimi anni sono comparse le prime imponenti infrastrutture. Skala è il principale porto dell'isola e l'avvicinamento offre lo spettacolo affascinante della collina sovrastante, disseminata di antichi mulini a vento e bianche casette cubiche che circondano il Kastro. L'ormeggio è ottimo e trovare posto in banchina non è difficile. In caso di sovraffollamento si può tranquillamente dare fondo davanti al porto. Per gli amanti della cucina a base di pesce due indirizzi sicuri: Viki's Taverna e il ristorante Galini. Nel versante nord merita di essere vista la piccola baia di Vathi: chiusa su stessa, perfettamente ridossata da tutti i venti, è un ormeggio incantevole e sicuro.

Astipaleia-Nissiros, 30 mg

Dieci miglia a sud di Kos c'è Nisiros, piccola isola quadrata con al centro il cratere di un vulcano spento. Nel suo angolo di nord-ovest sorge Mandraki, maggior centro abitato e unico porto. Le sue case tirate a calce e quelle dai colori vivaci spiccano sulla nera roccia vulcanica. Il porto, dall'ingresso comodo e dal fondale buon tenitore, ha il difetto di offrire ridosso solo da Meltemi, qualsiasi altro vento crea una forte risacca. E' quindi il rifugio ideale per quando questo vento estivo soffia troppo forte e per più giorni. In tali circostanze lasciate pure la barca per intraprendere una passeggiata verso il cratere dal quale si osserva il bellissimo panorama su tutto l'arcipelago e le coste della Turchia. Da assaggiare è la spe-

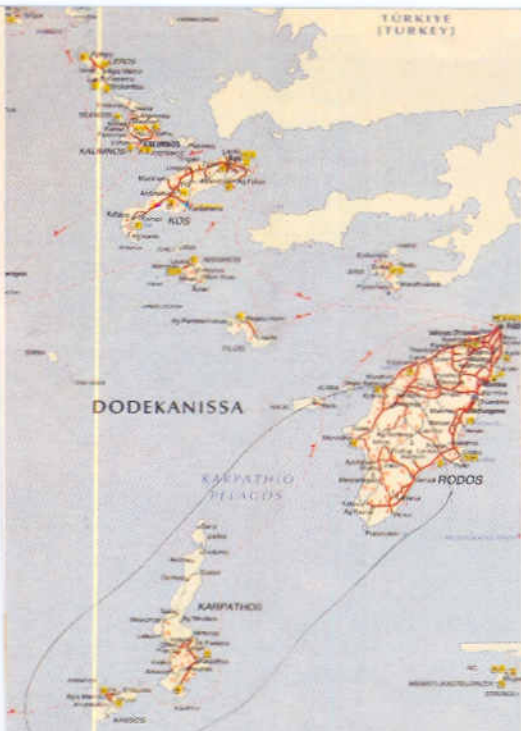
Queste isole mantengono da sempre le loro tradizioni e i loro ritmi. La vita è scandita dal mare, soprattutto fuori stagione, quando le isole riacquistano la loro dimensione.



cialità dell'isola: la *soumada*, rinfrescante e gustosa bevanda alle mandorle.

Nissiros-Tilos, 15 mg

Esattamente a metà tra Kos e Rodi, Tilos è una piccola e incantevole isola miracolosamente rimasta fuori dal turismo di massa. Tranquillissima, è abitata da diecimila capre e circa duecento persone, e ha un solo porto, la baia di Livadhi. Come Mandraki, è praticabile solamente col vento da nord-ovest. Il fondale è ottimo e se non ci fosse posto in banchina ci si può tranquillamente mettere alla fonda. La terra è sorprendentemente fertile e ricca di coltivazioni e frutteti e gli odori per le strade sono quelli della Grecia: mandarlo e fichi. Per un aperitivo nel luogo che rappresenta il centro della



OCCHIO AL METEO

Cielo sereno e sole caldo caratterizzano il tempo nei mesi estivi. Precipitazioni molto rare.

Temperature intorno ai 25-26 gradi, spesso però raggiungono i 30°.

Umidità relativa 35-55 %

Temperatura acqua: 23-24 gradi.

Venti il Meltemi, da nord-ovest, comincia a soffiare a giugno, e spira con forza crescente fino alla metà di luglio e scema in ottobre. Nei due mesi centrali dell'estate la sua intensità è mediamente forza 5, ma spesso raggiunge forza 7.

Bollettini i meteo in inglese sono disponibili nei marina. Le previsioni meteo vengono trasmesse (anche in inglese) dalla radio nazionale alle ore 6,30 e 6,50.



vita bisogna andare allo Yanni's bar, per mangiare invece c'è solo l'imbarazzo della scelta tra le innumerevoli taverne sul mare dove è possibile provare un'ottima, e vera, cucina locale.

Tilos-Simi 20 mg

Quest'isola pur piccola, posta trenta miglia a est di Tilos, offre lungo le sue sponde innumerevoli ottimi ancoraggi. Il paese principale è sul versante nord dell'isola ed è un affascinante borgo di infinite casette variopinte, nettamente diviso in due parti: Hora, la città alta, e, 357 gradini più in basso, Yalos, il porto, un ottimo riparo per tutti venti tranne quelli da sud. Attenzione al fondale che alterna fango, buon tenitore, a roccia. I numerosi traghetti in arrivo da Rodi



creano spesso una forte risacca. Per mangiare sono assolutamente da evitare i ristoranti sul lungomare e vale la pena di farsi la scalinata per arrivare al George's Restaurant, dove si mangia sotto una veranda, osservando dall'alto la vita del porto. Tra gli altri numerosi ancoraggi dell'isola vanno segnalati il bellissimo Porto Pethi, sicuro con tutti i venti, poche miglia a sud di Simi, e Ay Emilianos un po' meno ridossato ma molto intrigante grazie al piccolo monastero che lo domina.

Simi-Rodi, 42 mg

E' la più grande delle isole e nonostante sia da anni al centro dei percorsi turistici riserva ancora enormi sorprese a chi la visita con calma. Ha una terra molto fertile e pini, ulivi, fichi, aranci e peri crescono in abbondanza. Una fauna ricchissima inoltre vive avvolta da una rigogliosa macchia mediterranea: daini, volpi, lepri, tassi e avvoltoi per non parlare poi delle farfalle che sembrano essere ovunque. Un' "isola giardino" ricca di storia e di tradizioni che, girando per la cittadella medioevale rimasta quasi intatta, sembra possano rivivere. Il porto di Mandraki, sull'estremità nord dell'isola, è un ottimo riparo con tutti i venti ma in estate è sempre affollatissimo. Ormeggi in terza fila sono all'ordine del giorno e una catenaria sembra messa apposta per far incagliare le ancore. Molto meglio ormeggiare con una lunga cima sul lato esterno del porticciolo. L'unico inconveniente è un po' di risacca al passaggio dei traghetti. Nel resto dell'isola sono utilizzabili gli ancoraggi sui due isolotti attaccati al versante nord-ovest, Khalkia e Alimnia.

Rodi-Karpathos, 60 mg

Karpathos è la seconda isola del Dodecaneso, molto diversa dalla vicina Rodi. Selvaggia e ancora intoccata presenta un paesaggio formato di lunghissime spiagge quasi sempre deserte e alti monti (1.200 metri) incappucciati dalle nuvole. In quest'isola vale la pena di lasciare per un po' la barca per addentrarsi a fare lunghe passeggiate. Il porto, Pigadia, offre un buon riparo dal Meltemi anche se forti raffiche tendono a scendere dalle colline. Attenzione agli scoglietti al centro, mal segnalati. Per gli amanti della cucina da assaggiare sono le cicale di mare, specialità dell'isola, e le *salingaria*, lumache raccolte dai locali. Sul capo nord-ovest dell'isola è da buttare l'ancora nella cala di Tristoma, disposta sull'asse est-ovest, chiusa su se stessa e che offre riparo da ogni vento. Attenzione all'entrata molto stretta e spesso colpita da un fastidioso mare incrociato.

Poche miglia a sud c'è Kassos, piccola e affascinante, con all'interno cinque villaggi abbandonati fatti di minuscole case quadrate. L'unico porto agibile è piccolo ma ben riparo. Attenzione a "centrare" con cura una macchia di sabbia tra le varie rocce sparse sul fondo.

